Anno XXVIII — Lunedì 3 Dicembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 288

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione della politica internazionale continua a rimanere invariata; le apprensioni causa e prima dalla guerra cino-giapponese e poi dal cambiamento del trono avvenuto in Russia si sono calmate.

Per ora ciascun Stato si limita a vigilare il proprio vicino, cercando di scrutarne le intenzioni, e d'altra parte nessuno vuol essere il primo a turbare quell'accordo internazionale che dura già da parecchi anni.

Le molte questioni che aspettano una soluzione non procedono però d'un passo verso la soluzione, e gli armamenti che, con frase oramai abusata, diconsi *febbrili*, non s'arrestano punto ed anzi sono sempre in aumento.

L'incertezza dunque è sempre quella che domina ancora la politica europea, nè scorgiamo nessun sintomo ch'essa sia prossima a cessare.

Le alleanze di quest'ultimi anni mantengono la pace armata, ma non contribuiscono punto a stabilire uno stato di cose rassicurante.

—

Anche nella scorsa settimana la Russia ha attirato sopra di sè l'attenzione del mondo politico.

L'imperatore Nicolò II. si è sposato, e il matrimonio è stato fatto con tutta la pompa orientale. Per l'occasione fu pubblicata un'amnistia per i farabutti; i condannati per i delitti politici furono lasciati all'arbitrio della polizia che rimanderà liberi quelli che piacerà a lei. I polacchi che hanno preso parte all'insurrezione del 1863 potranno soggiornare nel territorio dell'impero russo, ciò che significa in altri termini che gli esuli se ritornano, potranno essere mandati in Siberia. Insomma quest'amnistia è una vera mistificazione, e potrebbe anche divenire una trappola per i poveri illusi che ci credono.

Una notizia molto strana ci è giunta da Pietroburgo; si dice cioè che l'imperatore abbia radunato un consiglio di notabili che dovrebbero preparare un progetto di statuto costituzionale!

La notizia ci par davvero incredibile, e temiamo molto che se anche risultasse vera, la costituzione russa farebbe la fine di quella famosa costituzione elargita dal Sultano poco prima che scoppiasse la guerra del 1877-78.

La verità in Russia è l'amnistia per i delinquenti comuni.

—

Il Parlamento germanico si riaprirà nell'entrante settimana e subito assieme al bilancio, e ai progetti di nuovi aggravi per sopperire alle spese causate dalla nuova legge militare, verrà presentata pure la legge contro la propaganda sovversiva. Non si sa ancora nulla di positivo sull'entità di questa legge, ma pare accertato che la medesima non conterrà nulla d'esorbitante.

Il nuovo cancelliere, principe di Hohenlohe, non è di sentimenti reazionari, e perciò anche le misure eccezionali non avranno nulla di anormale.

Sull'attitudine del Parlamento si fanno molto congetture, ma in generale si crede che le proposte del Governo saranno approvate.

Nel partito socialista germanico si è manifestata una grave scissura d'indole regionale.

Bebel, che finora era ritenuto come il pontefice massimo dei socialisti, si è dichiarato contrario ai metodi seguiti dai socialisti della Germania meridionale, che ubbidiscono alla parola del Wollmar di Monaco.

Si tennero delle riunioni nelle quali i due campioni si svillaneggiarono a vicenda, e la scissura si fece più grave.

Questa scissura porterà al socialismo più danno che qualunque legge eccezionale.

Ed a questa lotta, anche i socialisti germanici che pure sono i più potentemente organizzati, hanno dovuto venire.

Il socialismo mira all'assoluta abolizione della proprietà, una cosa che risulterà sempre impossibile.

Un sistema che avesse per postulato la limitazione della proprietà individuale potrebbe trovare largo appoggio nella società, ma incontrerà sempre ostacoli insormontabili il collettivismo.

Quando si prevedeva è avvenuto; fino a tanto che si trattava di combattere l'avversario i socialisti germanici si trovarono uniti. Ora si tratta appena teoricamente dei metodi da seguirsi, e già s'accapigliano; che cosa succederebbe poi se si trattasse dell'applicazione?

A noi pare che il socialismo, come lo intendono i suoi propugnatori, cominci a volgere verso il tramonto; i suoi propositi demolitori e la sua tolleranza verso l'anarchismo dinamitardo gli fanno perdere continuamente terreno. Delle teorie socialistiche rimarrà quanto esse contenevano di buono, e che potrà essere col tempo applicato.

—

Alla Camera di Vienna le sedute procedono con tranquillità, che potrebbe essere però foriera di gravissime e tempestose discussioni.

Un deputato slavo delle montagne del Goriziano ed un altro della Carniola presentarono una interpellanza sulla questione delle tabelle bilingui, essendochè a Pirano e a Monfalcone vennero rimesse negli uffici interni solamente le tabelle italiane. Gl'interpellanti, come al solito, usarono frasi sconvenientissime e fecero insinuazioni contro gl'italiani.

Quando il ministro risponderà agli interpellanti vi saranno probabilmente delle frasi vivaci, ma non crediamo però che abbiano a succedere cose di grave entità.

Le discussioni importanti si avranno quando verrà in discussione la riforma elettorale.

Il ministero voleva presentare un progetto suo proprio, ma poi ha creduto meglio di lavarsene le mani, ed ha dichiarato che lasciava alla commissione speciale l'incarico di elaborare il progetto.

La commissione non è però ancora punto d'accordo sopra nessun progetto, e difficilmente si accorderà.

La coalizione che sostiene il ministero è giunta ora al momento critico; se non potrà accordarsi sul progetto di riforma elettorale, essa dovrà sfasciarsi e il ministero Windischgraetz sarà costretto ad andarsene. Prima però che si addivenga a quest'ultima soluzione passerà ancora del tempo.

In Ungheria le cose si sono alquanto rasserenate. Il viaggio di Weckerle a Vienna ha avuto per effetto, che il presidente del Consiglio ha potuto dare rassicuranti promesse ai liberali.

Secondo alcune notizie la sanzione delle leggi confessionali sarebbe già avvenuta. E' certo però in ogni modo che la stessa non tarderà molto.

Un vecchio giornale liberale italiano crede che Francesco Giuseppe sanzionerà le leggi non già perchè costretto dalle circostanze, ma per sua propria intima convinzione. Noi invece siamo d'opinione affatto opposta, e crediamo precisamente che il re d'Ungheria sanzionerà le leggi perchè astrettovi da necessità, nè perciò ci sembra che sia meritevole di rimprovero; il re costituzionale regna, ma non governa. Ma molta parte della stampa italiana ha però la mania di voler far credere che tutti in Austria siano divenuti liberali della più bell'acqua!

Francesco Kossuth ha prestato giuramento come cittadino ungherese, ed ha interrotto il suo viaggio che cominciava a mettere in serio imbarazzo il ministero.

—

La Camera francese approvò a grande maggioranza i crediti chiesti dal Governo per la spedizione del Madagascar.

I giornali francesi si addimostrano molto adirati per la condanna del capitano Romani, e sono pieni d'insolenze contro gl'italiani.

Sulla questione del confine italo-francese venne presentata alla Camera una interpellanza dal deputato Borriglione.

Gli rispose il ministro degli esteri Hanotaux, il quale assicurò che la commissione per la delimitazione dei confini esiste e continua i suoi studi. Aggiunse che la commissione ha l'ordine di essere conciliativa, e così pure si comporta la commissione italiana.

Fa molta sensazione in tutta la Francia la brutta faccenda dei giornalisti ricattatori. Alcuni direttori dei principali giornali di Parigi hanno ricevuto delle grosse somme di denaro per non mettere in pubblico alcuni gravi scandali di giuoco che si commettevano in certe società. I ricattati stanchi di trovarsi alla mercè di questi veri vampiri, li hanno denunciati. Contro di questi venne già spiccato mandato di cattura, ma alcuni sono già fuggiti.

—

Nella guerra all'estremo Oriente, pare, ci si approssima alla fine. La presa di Port Arthur è stata il Sedan per la Cina; ma il Giappone, come abbiamo sempre preveduto, dimostra di non voler conchiudere la pace che dopo l'ingresso delle sue truppe a Pekino.

L'impero cinese è ora molto vicino allo sfascelo, e se ciò accadrà, dalle sue rovine sorgeranno probabilmente dei nuovi Stati più conformi all'epoca presente.

Udine, 2 dicembre 1894. *Assuerus*

L'apertura della sessione

Questa mattina alle 11 si riapre il Parlamento con discorso della Corona, essendo questa una nuova sessione.

Ieri al Senato e alla Camera si sorteggiarono le Commissioni, che insieme cogli uffici presidenziali dovranno ricevere il Re e la Regina.

Eccole: Deputati che riceveranno il Re: Bonghi, Barzilai, Sciacca, Masi, Turbiglio, Ferracciù, Lefebvre, Gamba, Rudinì, Ruggieri, Palamenghi e Wollemborg — che riceveranno la Regina: Damiani, Lanzara, Franceschini, Amadei, Colombo, Valle, Chimirri, Chiapusso, Caetani, Torlonia, Ferrari, Sani.

Senatori che riceveranno il Re: Farini, Calenda, Spalletti, *Prampero*, Breda Rolandi, Monteverde, Valsecchi, San Giuseppe — che riceveranno la Regina: Tabarrini, Pallavicini, Morra, Rossi, Albini, Piccioni, Colapietro, Canonico, Colonna, Bartoli e Mezzacapo.

Le forze italiane nell'Eritrea

Da un dettagliato articolo dell'ottimo *Corriere del Mattino* di Milano, spigoliamo i seguenti:

Di truppe puramente europee, vi è un battaglione di cacciatori e 4 compagnie, oltre il personale di commissariato e di sanità. Sono reparti misti la compagnia R. R. carabinieri, la compagnia cannonieri, la compagnia del genio e quella del treno.

Sono formate completamente d'indigeni i 4 battaglioni di fanteria indigena, (ciascuno dei quali a cinque compagnie di 220 uomini l'una), lo squadrone di cavalleria e la batteria da montagna su 3 sezioni. I reparti indigeni sono comandati da ufficiali italiani.

L'esercito di prima linea ha un totale 6776 uomini, cioè: Europei 1513, Indigeni 5263.

Ecco quali sono le *milizie sussidiarie*.

Prima di tutto 8 compagnie di milizia mobile reclutate fra gli ascari congedati nelle località seguenti: 2 all'Asmara — 2 a Cheren — 1 ad Addi-Ugri — ad Agordat — 1 ad Archico — 1 a Saati.

Queste compagnie hanno una forza complessiva, che può giungere fino a 1500 uomini.

Vi sono poi le bande armate, che possono dividersi in due classi: bande mussulmane nella zona di Cheren fra il Barca ed il Mareb: bande cristiane nella zona di Asmara.

Evvi inoltre un piccolo nucleo di Zula, di 1277.

Riepilogando: le truppe organizzate, inquadrate e pronte fino dal tempo di pace nella Colonia sono le seguenti:

Truppe e personali europei	1513
Reparti indigeni	4838
Indigeni inquadrati nei reparti europei	425
Milizia mobile indigena in media	1400
Bande armate	1277
Totale	9453

Il Governatore dell'Eritrea, generale Baratieri, ha pensato ad organizzare in Massaua, in Asmara ed a Cheren dei plotoni di tiratori volontari fra gli operai ed i negozianti europei validi alle armi; plotoni che vengono regolarmente addestrati egli esercizii militari ed al tiro da sott'ufficiali ed ufficiali dell'esercito. Questi plotoni possono avere un valore altissimo per la tutela dell'ordine interno.

Nell'Acchelè-Gusài, oltre i fucili delle bande armate, ve ne saranno ancora circa un migliaio in mano di gente che li sa adoperare. Fra i Bària ed i Baza implacabili nemici dei Dervisci ve ne saranno a dir poco altri 500, lasciati dai mahdisti fuggenti da Agordat; e così in altre parti del territorio.

Le truppe della colonia sono armate di moschetti Vetterli a ripetizione (armi che sarebbero tuttora eccellenti anche per una guerra in Europa) abbondantemente munizionate di cartucce a balistite; mentre i dervisci hanno fucili Remington, ridotti per il lungo uso e la mancanza delle occorrenti riparazioni in cattivo stato, provvisti di scarse munizioni e queste poco efficaci per essere nella massima parte cartucce ricaricate con polvere grossolana fabbricata alla bell'e meglio in Omdurman.

Inoltre le nostre truppe eritree sono appoggiate ai due forti di Cassala e di Agordat, inespugnabili, armati di artiglierie e di mitragliere, collegati fra loro, lungo la nostra linea d'operazione, dai trinceramenti di Sabderàt, Elà-Adàl e Biscia costruiti in località di grande valore tattico.

I corpi dervisci, che, investita Cassala, pensassero puntare sopra Agordat dovrebbero, se partiti da Tomat, attraversare il difficile ed ostile paese del Baza e dei Baria; se da El-Goz-Hegièb, avrebbero davanti uno sterminato deserto scarsamente popolato dai selvaggi Ad-Aesc viventi di caccia, ove non troverebbero nessunissima risorsa.

IL MISDEA DI SPEZIA

I giornali genovesi hanno dalla Spezia che il marinaio Orsini Alfredo, il quale la sera dell'otto dicembre 1888 nel cantiere di San Bortolomeo uccideva tre sottufficiali, ferendone altri, è stato arrestato in Francia, dove dopo il delitto erasi rifugiato.

Orsini Alfredo di Livorno, appartenente a distinta famiglia, dopo avere scontato 4 anni di reclusione militare per rifiuto di obbedienza e minaccie verso un ufficiale, venne nel settembre del 1888 inviato presso il distaccamento di San Bartolomeo.

Colà ebbe ad incontrarsi con un suo compagno, certo Messina Damiano, marinaio di terza, col quale per futili motivi attaccò delle questioni che finirono a parole.

La sera dell'otto dicembre 1888 e subito dopo l'appello della ritirata, l'Orsini ed il Messina ricominciarono ad insultarsi, e se non fosse intervenuto in quel momento il sergente nocchiero Fornacelli Luigi, che cercò subito di pacificare i litiganti, costoro sarebbero venuti a via di fatto.

L'Orsini allora lasciando il Messina rivolse gli insulti al Fornacelli, il quale reagendo colpì l'offensore con un pugno.

Questi non reagì e nessuno fiatò. Si allontanò dalla camerata, ma dopo pochi

---

58 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Allora il nostro amico non ebbe altro da fare che dare all'oste l'incarico di provvederlo di due altre cavalcature, che esso gli avrebbe generosamente pagate. Il degno oste, lasciando l'osteria in custodia della sua moglie, un pezzo di donnone, grande e grossa proprio come il marito, recossi a Fagagna per soddisfare a quanto desiderava Sancino.

Mentre quanto abbiamo narrato succedeva nell'osteria, Vilfrido e l'altro uomo d'arme di Pinzano, che avevano saputo nel sentiero del bosco accorgersi a tempo della presenza de' nostri amici ed abilmente evitarneli senza lasciare, come abbiamo visto, alcuna traccia del loro passaggio, si dirigevano verso il castello di Villalta.

Poco dopo si trovavano nella stanza dove stava Manfredo e con lui s'abboccavano narrandogli quanto era accaduto e quanto avevano fatto.

Manfredo allora fece chiamare il signore di Villalta, il suo troppo degno amico Francesco, e gli espose il suo disegno e lo richiese di alcuni sgherani per compiere quanto aveva divisato.

— Ma questi dovranno essere comandati e diretti da una persona intelligente — concluse. — L'avresti tu nel tuo castello e fra le tue genti?

— Credo d'avere quanto ci occorre. Il castellano di Uruspergo dietro mia domanda m'ha qui spedito un certo Ermanno, un giovanotto tutto sangue, coraggioso ed astuto, che saprà non solo disimpegnare il tuo incarico, ma anche un altro che io gli affiderò.

Forse darà meraviglia al lettore trovare in piedi Francesco e sveglio, dopo una nottata d'orgia, a quell'ora così mattiniera. Ma altra cosa è d'osservarsi ed è questa: come mai il sire di Villalta sparizione ancora nulla sapeva della dei due frati e della fuga di Bianca?

Ad entrambe queste due cose c'era una sola spiegazione. Alcuni dei congiurati che s'avevano dato convegno nel castello, come già sappiamo, erano partiti nella notte, altri s'erano indugiati, e con questi aveva trattato fino a quel momento dei diversi affari il Villaltino, che tosto era accorso all'amico, che lo richiedeva.

Fra i due pertanto si stabilì che Ermanno con alcuni sgherani s'avrebbe appostato presso Udine per sorprendere Sancino che vi si sarebbe recato a quanto assicurava Manfredo. Egli poi gli avrebbe, come pure il Villalta, seguiti in Uruspergo, luogo dove sarebbe stato condotto Sancino, che era loro mandato di imprigionare.

Il resto è noto; l'aversi Sancino indugiato tutto quel giorno e parte del seguente nell'osteria, fece sì che Manfredo lo precedesse nella via. Nello scontro con Ermanno ed i suoi, che avevano scambiato fra loro i due consorti di Pinzano, Gerberto fu ferito ed a mala pena potè trascinarsi ad una casupola lì presso. Invano Manfredo protestò e gridò che non era lui che si doveva arrestare. Dovette cedere alla forza ed al numero e fu così, come vedemmo, condotto nel lontano castello di Uruspergo.

CAPITOLO XII.

Le due fanciulle

Giul: — Romeo! Romeo! Oh! avessi la voce del falconiere, per richiamare a me quest'amabile uccello! ma nella schiavitù è arduo parlare ad alta voce.. Se altrimenti fosse, vorrei empir l'aria de' miei gridi, e affaticar gli echi col nome del mio, del mio Romeo.

SHAKESPEARE — *Giulietta e Romeo*, trad.e Rusconi, atto II scena 2.

E' già scorso diverso tempo che, seguendo le fila della nostra storia, ci siamo allontanati dal castello di Pinzano e dagli altri personaggi che vi abbiamo conosciuto.

E' tempo di ritornarci e credo che anche il lettore sia del nostro avviso.

Era la sera di una di quelle giornate che ci fanno rammentare con certa amarezza che l'estate sta per finire, e l'autunno colle sue foglie cadute ed asportate dal vento, che in buffate improvvise le arrotola per terra stridenti nella polvere. Il sole scendeva all'occidente ed i suoi raggi, che ormai non arrivavano ad infondere quel calore di pochi giorni addietro, si riverberavano rosseggianti sui lunati vetri del castello di Pinzano, le cui vetuste torri e le annerite muraglie crestate di merli qua e là smozzicati ed erosi dall'ala inesorabile del tempo, sembravano rivivere nel roseo bacio di quell'astro morente.

Nel castello tutto era silenzio, tutto sembrava compreso dalla mestizia di quell'ora, che tanto soavemente sa ricercare i ricordi delle illusioni passate nei cuori desolati ed infranti dalla sventura, che fa così dolcemente rivivere la memoria della patria lontana nel pensiero addolorato dell'esule, che molce i dolori di tutti i sofferenti. Anche gli innamorati conoscono il mesto e placido incanto di quest'ora. E chi se non quegli esseri nati per amare, che hanno trovato un oggetto rendente paghi i loro desideri, potrà apprezzare il bello, il sublime incanto dell'ora della mestizia e del languore dell'anima, che sente e soffre?

(*Continua*)

istanti vi ricomparve furente come una belva, armato di un lungo e affilato pugnale e si scagliò sopra il povero Fornacelli che cadde esanime per un colpo terribile al ventre.

Circondato dai compagni, fra i quali il Messina che tentavano disarmarlo, ne ferì altri tre mortalmente, compreso il Messina stesso, ed altri tre riportarono soltanto ferite leggere.

Gli altri soldati che si trovavano nella camerata, spaventati dal miserando spettacolo, fuggirono terrorizzati

L'assassino consumato l'eccidio scendeva precipitosamente in portineria ed imbattutosi nei carabinieri, che normalmente vi sono di guardia: — Correte, correte — gridò loro — che lassù nella camerata i marinai si scannano coi coltelli alla mano!

I bravi militi non se lo fecero dire due volte, e corsero, ma purtroppo l'opera loro fu inutile. Ufficiali e marinai prestavano le prime cure ai moribondi ed ai feriti.

L'Orsini, intanto, schiusa la porta riusciva a darsi alla fuga senza lasciare traccia del suo passaggio.

Dei feriti tre morirono e furono Luigi Fornacelli 2° nocchiero, Leonardis Aristide capo furiere e un terzo di cui non ricordasi il nome.

Per quante indagini venissero fatte in quell'epoca per arrestare l'assassino non fu possibile rintracciarlo.

Pochi giorni dopo il tribunale di guerra e marina della Spezia lo condannò alla fucilazione nella schiena.

Se la notizia dell'arresto è esatta, compiute le formalità dell'estradizione il marinaio Orsini Alfredo subirà un nuovo processo che confermerà certamente la prima sentenza.

In tal caso verrà fucilato a Spezia.

Per la Società "Dante Alighieri,,

Una lettera di Bonghi

Al Comitato centrale degli studenti secondari per una sottoscrizione in tutte le scuole d'Italia a favore della lingua italiana nell'Istria, Ruggero Bonghi ha indirizzato la seguente lettera:

Carissimi giovani,

« Il mio cuore di vecchio si è tutto commosso al leggere le parole che alcuni di voi dirigono ai loro compagni perchè tutti insieme concorriate a provvedere ai bisogni della coltura italiana nell'Istria dove è esposta a maggiori minaccie.

« Sarebbe indegno dell'Italia, risorta ad unità politica, parere, per prudenza di dimenticare che v'hanno altri italiani oltre i confini del regno.

« Questa prudenza sarebbe viltà, e la coscienza di così grande viltà che ci renderebbe spregevoli agli occhi nostri ed a quelli di tutte le nazioni forestiere, reciderebbe il nerbo ad ogni forte operare e pensare.

E' bene e fortuna che ciò voi sentiate da giovani; così lo sentirete da uomini, e per le opere vostre un giorno questa nostra nazione, oggetto di tanto amore e di tante invidie, prenderà intellettualmente e moralmente nel mondo civile quel posto che i vostri padri hanno augurato fin da quando eran giovani come voi.

Queste parole vi dirigo non a nome mio solo, ma della società *Dante Alighieri*, grata del vostro concorso.

CRONACA PROVINCIALE

DA PALMANOVA

Infanticidio

Ci scrivono da Palmanova in data di ieri:

Mi consta positivamente che ieri fu arrestata a S. Giorgio di Nogaro certa Mattiussi Maria perchè dopo aver clandestinamente partorito un feto di sesso femminile, ebbe a tagliare il cordone ombelicale, causando così la morte dell'infante.

L'autopsia medica provò che la morte di questo avvenne per colpa della madre.

B.

DA LATISANA

La festa di sabato
Per il Carnovale

Un corrispondente straordinario ci manda in data di jeri:

Bella, splendida, brillantissima riuscì la festa da ballo, organizzata da parecchi intraprendenti giovicotti di qui, i quali non badando ai pregiudizii moderni, vollero farci passare alcune ore d'allegria.

La sala della *Bella Venezia*, splendidamente illuminata e con gusto finissimo addobbata, accoglieva un grazioso *bouquet* di signorine vaghe e leggiadre. Le danze furono animatissime e si protrassero fino alle 6 del mattino, e tanto fu il buon umore, tanta fu la buona armonia che non si notò neppure la mancanza di alcune *stelle* del paese, le quali, credendosi indispensabili, non vollero, quantunque invitate, intervenire alla festa, sperando con ciò che non avesse a riuscire.

Invece le loro speranze furono totalmente deluse e forse ora

masticheran la rabbia.

Verso la mezzanotte ci fu la cena, gustosissima, inappuntabilmente preparata dai proprietari dall'Albergo *Bella Venezia*; oltre ad un'infinità di bottiglie, si sturò dello squisito *Champagne* che mise in tutti la più lieta, la più spensierata allegria.

E termino facendo una lode speciale alla presidenza del comitato della festa che tanto zelo ed attività pose perchè il ballo avesse a riuscire brillante.

— Si sta organizzando una Società per il Carnovale prossimo, affine di poter dare delle feste consimili ogni sabato.

Certo è che se i giovinotti latisanesi ci si mettono sul serio ogni cosa approderà a bene'

X

A S. DANIELE

I funerali del comm. co. Carlo Ronchi

Imponenti riuscirono i funerali del compianto *comm. Carlo conte Ronchi* Procuratore Generale del Re a riposo, tanto più poichè nella mattina erano giunte da Udine Autorità, Rappresentanze ed in grandissimo numero gli amici della famiglia.

Il corteo si formò alle ore 11 e mosse dalla casa del defunto. Precedevano le insegne ecclesiastiche, la banda Municipale, gli alunni delle scuole elementari guidati dai loro docenti e dal sopraintendente scolastico barone Toran de Castre. Seguiva il clero officiante, indi il carro portante il feretro ricoperto da ricche e numerose corone tra le quali notammo le seguenti:

I figli e la vedova — Rita e Francesco (conjugi Castagna) — Famiglia Gropplero — Famiglia Volpe — Famiglia Candiani — Famiglia Antonio Romano — Nipoti e fratelli Selenati — Benedetto e Cecilia (conjugi Mangilli) — avvocati G. B. Antonini e C. L. Schiavi — Tiro a segno di Udine — Il Monte di Pietà al suo Presidente, — Banca cooperativa di Udine — Banca cooperativa di S. Daniele al suo proboviro.

Alla sinistra del carro reggevano i cordoni i signori Comm. G. Batta Gamba Prefetto della Provincia, il nob. cav. Alfonso dott. Ciconi Deputato Provinciale, il cav. dott. Nicolò Rainis sindaco di S. Daniele; alla destra i signori Presidente del Tribunale di Udine, Randi avv. Vittore Sostituto Procuratore del Re, Ballico dott. Pietro Giudice Istruttore.

Dietro il carro seguivano i parenti dell'estinto, gli amici, le rappresentanze indi numeroso stuolo di popolo, circa 700 persone.

Nel corteo notiamo il comm. Gropplero (presidente della Deputazione Provinciale) col figlio cav. Andrea, il comm prof. Pirona, il cav. avv. Bossi, il marchese di Colloredo, il dott. Giuliano di Caporiacco, l'avv. G. B. Billia, l'avv. Plateo, l'avv. Emilio Volpe, sig. Luigi Moretti, signor Antonio nob. Romano, l'avv. Lupieri, dott. Iurizza, sig. Gennari, nob. cav. Farlatti Valentino, dott. Odoardo Bianco, dott. Giacomo Vidoni, sig. Buoso agente delle imposte, sig. Torresini Lodovico ricevitore del registro, dott. Zaro, il Presidente della Banca Cooperativa di S. Daniele, dott. Nicolò Mareschi, dott. Businelli, dott. Stocchi, sig. Pertoldi direttore della Banca Cooperativa, co. Corrado Concina, dott. Carlo Mylini, Arnaldo Corradini, gli assessori Candido Sostero e Giuseppe Gonano, sig. Milani, sig. Pittini Leonardo, sig. Giovanni Roi e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome e che formavano il lungo corteo.

Il cav. dott. Biasutti, deputato provinciale, si fece rappresentare ai funerali dal dott. Di Caporiacco.

Erano rappresentati anche l'Accademia di Udine e il nostro giornale.

Finite le cerimonie ecclesiastiche il corteo si diresse verso il Cimitero di S. Lucia nel quale si trovano le tombe della nobile famiglia Ronchi.

Sul piazzale della Staz. della Tramvia il Sindaco dott. *Nicolò Rainis*, a nome della città, disse sentite parole mandando un saluto all'estinto che coll'ingegno la dottrina e sopratutto la intemerata onestà onorò la piccola e la grande patria.

L'avv. *Vittore Randi* con quella eloquente facondia e con quell'altezza di concetti che sempre lo distinguono, pronunciò una splendida orazione funebre facendo risaltare le alte doti morali ed intellettuali del compiante com. Ronchi, concludendo coll'augurarsi, che la magistratura abbia sempre ad avere uomini intemerati come l'illustre estinto e non abbia a riassumere il suo mandato nel compito di *far carriera* e di ricercar l'*aumento* nello stipendio, ma invece a considerarla un sacerdozio per il quale la coscienza ed il sentimento del dovere devono sempre prevalere sul sentimento brutale dell'uomo.

Il cav. dott. *Valentino* nob. *Farlatti* lesse un'affettuosa e dettagliata biografia dell'estinto che, per gentile concessione, qui riproduciamo:

Mesto e doloroso ufficio di amicizia io adempio consacrando poche linee alla memoria di un estinto collega che se fu illustre decoro della veneta magistratura, fu altresì esempio di cittadine virtù.

Carlo Conte Ronchi nato nel 1816 chiuse l'altro jeri alle ore 17 una vita che fu a lui palestra di ogni maniera di virtù; — al corpo cui apparteneva chiarissimo ornamento; — alla desolata famiglia (che la sua dipartita lasciò immersa in giustissimo pianto) lacerante ed incancellabile ricordo; — ai figli suoi specialmente, nobilissimo esempio cui informava la mente ed il cuore nel difficile cammino che rimane loro percorrere.

Assolti dal compianto estinto con onore gli studi Universitari in Padova nell'anno scolastico 1836-37, diede principio alla sua brillante carriera giudiziaria qual Praticante di concetto presso il cessato Tribunale Provinciale di Udine. — Nominato Ascoltante e sostenuti gli esami di Giudice, venne destinato in sussidio presso la Pretura di Cividale. Colà impalmò l'angelica ed impareggiabile Nobil Donna Contessa Giulia Gropplero che fu la vita della sua vita, dividendo affettuosamente e costantemente colla medesima gioje e dolori.

Da Cividale passò ad Aviano qual Cancelliere Giudice.

Nominato Pretore a Maniago, ottenne il tramutamento a Codroipo.

E da Codroipo passò a dirigere l'importante Pretura, già di I Classe, di Pordenone con aumento di stipendio. — Ivi, come altrove, lasciò fama d'uomo saggio, giusto, incorrotto, — ed io posso far fede d'avere, anche non ha guari, udito ricordare il periodo della sua amministrazione giudiziaria qual Pretore come una memorabile epoca felice pel Distretto a cui era preposto.

Egli infatti compendiava in se il *vir bonus et equus et jurisperitus*, quale Voet ritraeva il modello del Giudice, — e sapendo come uno de' suoi più nobili uffici fosse quello *lites derimere*, colla prudenza e collo zelo discreto e temperato da un fino accorgimento, non infrequenti volte (come a noi è pur noto) ricompose alla pace famigliari dissidii, onde il suo nome n'andò benedetto.

Chiamato nel 1863 nel Consiglio del Tribunale di Udine, vi risplendette per instancabile attività e per sapere. Nello adempiere il suo ufficio, mai non dimenticò che non è giudice chi non ha giustizia in se stesso.

E poichè egli era giudice sapiente, integro e solerte, non è meraviglia se senza alcun suo intrigo (da cui la lealtà della sua indole ed i suoi principj lo rendevano abborrente) venne nel fortunoso anno 1866 nominato Consigliere del Veneto Appello ed avesse poscia un testimonio della fiducia in lui riposta e premio delle sue fatiche, nella destinazione a Sostituto Procuratore Generale e nel conferimento prima del titolo di Cavaliere, poscia di quello di Commendatore e finalmente del grado onorifico di Procuratore Generale del Re.

Questi onori però non levarono a superbia la tranpuillità e mitezza del suo spirito.

Egli inoltre era un uomo profondamente religioso, uno di quei credenti in Dio che si attirano il rispetto dell'universale. Il suo spirito trovava nella religione una necessità dell'esistenza, e quale frutto delle sue più radicate convinzioni, non avrebbe a niun patto, nè con sè stesso, nè con altri, transatto su ciò. Amava la patria e di tenerissimo amore. Non mai mancipio alla prepotenza straniera, lieto si strinse all'augusto vessillo che ne inaugurò la liberazione e non avrebbe fatto riserbo di tutto se stesso per vederla ordinata, grande, potente, felice, maestra a tutte le altre nazioni.

Era però conservatore, ma uno di quei conservatori che fanno mettere d'accordo la parte preziosa del patrimonio del passato colle esigenze del presente e colle speranze dell'avvenire; di quei conservatori che credono in Dio, credono nella patria, nella libertà, nella legge eterna del civile progresso.

Ebbe molte amicizie, amicizie preziose ed ammirande. Lessi io stesso una lettera direttagli dal suo ex Superiore immediato comm. Laviero nella quale deplorando di non averlo ancora a collega nell'ufficio della Procura Generale in Venezia, si diceva confortato dalla possibilità di consigliarsi colle preziose sue proposte scritte, custodite gelosamente in archivio e che riflettono tesi di diritto civile le più discutibili.

Era infatti ardente cultore delle discipline giuridiche; ebbe elevatissimo il sentimento della dignità e dell'indipendenza del Magistrato; di cuore generoso, d'indole mite, d'animo gagliardo e sdegnoso di ogni offesa alla giustizia, intese ed esercitò nobilmente il suo ministero.

Laondo la sua vita può essere scuola di esempio, la sua perdita riesce amarissima, poichè cristiano per convinzione, marito, padre, fratello, avo amorossimo, cercò le pure gioje della religione e della famiglia nella quale lascia di se immenso desiderio.

Per ragione d'età e forse più presto che io stesso non lo pensi dovrò, ottimo amico, seguirti nel silenzio della tomba.

E ciò non mi affanna gran fatto quanto il pensiero che certamente non giunsi nè giungerò a guadagnarmi la stima ed il compianto che tu giustamente ti meritasti. — Chi nasce deve morire, non è di gran conforto il credere, come tu credevi, in una miglior vita futura riservata al giusto quale tu fosti, vita codesta che ormai raggiungesti e nella quale non si provano le amarezze ed i disinganni di questa valle di lagrime.

Anima benedetta!! nel celeste tuo riposo inspira coraggio e conforto alla già ricordata tua onorabile famiglia, agli inconsolabili tuoi congiunti, agli amici, — e sta pur certo che l'amarissimo pianto della tua perdita, resterà a lungo compagno di quanti ti avvicinarono e ti apprezzarono, ma di me precipuamente che dal dolore affranto ti dò l'estremo addio.

Il corteo si sciolse ed il carro proseguì verso il cimitero seguito dai parenti, dal Sindaco di S. Daniele e da pochi amici. La salma venne tumulata di fianco ai figli.

—

I funerali — lo ripetiamo — sono riusciti solenni quanto mai, e quali da molto tempo non si videro a S. Daniele.

Fu una dimostrazione spontanea, larga ed affettuosa verso l'illustre comm. Ronchi, e una prova palese di grandissima simpatia verso la famiglia che ha perduto il suo capo.

—

Abbiamo parlato col cav. Valentino nob. Farlatti, ed egli, giustamente indignato, ci autorizzò ad esternare il suo risentimento verso la Curia arcivescovile di Udine, la quale lungi dall'uniformarsi a casi consimili antecedentemente avvenuti, diede il suo veto a che il discorso da lui composto in onore dell'estinto venisse pronunciato nell'interno della Chiesa.

Il sig. Farlatti, fedele credente, intendeva con ciò di rendere omaggio agli alti sentimenti di pietà e di religione che adornavano il suo compagno di studii e di carriera.

—

Le corone bellissime deposte sul feretro dalla vedova Ronchi, dai figli, dalle famiglie Gropplero e Volpe, dagli avv. Antonini e Schiavi e dalla Presidenza del Tiro a segno di Udine, furono fatte dal bravo fiorista sig. Giorgio Muzzolini di Via Cavour.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 3. Ore 8 Termometro 5.
Minima aperto notte —1.4. Barometro 755.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: Est Pressione calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 7.8 Minima —1 2
Media 3.318 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7 21	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	11.56 35	Tramonta	21.44
Tramonta	16.14	Età giorni	7.

Il co. comm. Antonino di Prampero

fu sorteggiato, nella commissione del Senato che questa mattina riceve il Re all'inaugurazione della sessione parlamentare.

Inaugurazione del corso per l'insegnamento dell'Agraria nel R. Liceo

Ieri nella Sala Maggiore del Palazzo degli Studi alle 10 1/2 ebbe luogo l'annunciata inaugurazione del corso libero di agraria per i giovani dei due ultimi anni di liceo.

L'iniziativa di tale insegnamento, dal quale tutti si ripromettono non pochi vantaggi e pel quale l'Associazione Agraria ha votata la somma occorrente, è dovuta al senatore Pecile.

All'inaugurazione vi intervennero il Sindaco, il Consigliere Delegato, il R. Provveditore agli studi, il comm. Billia, l'Intendente di finanza, il cav. Miani, il marchese Mangilli i Presidi e quasi tutti i Professori del R. Liceo ed Istituto Tecnico nonchè alcune signore e signorine, molti studenti ed altre egregie persone.

Lesse un applaudito discorso il cav. dott. Biasutti Deputato Provinciale, dal quale abbiamo potuto ottenere il permesso di pubblicarlo, ciò che faremo domani, astenendoci quindi dal farne oggi un riassunto, che certo distruggerebbe quell'effetto che per la forma con cui venne svolto, e per l'altezza degli argomenti con cui venne trattato, merita d'esser letto e studiato per intero.

L'oratore s'ebbe una calda e generale ovazione da tutti i presenti, congratulazioni e strette di mano dalle Autorità, alle quali porse vivi ringraziamenti prima di sciogliere l'adunanza, per il loro intervento.

Rivolse, anche alle signore, sentite parole di gratitudine per aver partecipato all'inaugurazione ed annunciò che le lezioni di Agraria avranno principio da martedì, presentemente per una sola ora alla settimana, che l'insegnamento infine verrà impartito dall'egregio professore Bonomi, insegnante alla sezione Agraria del nostro Istituto Tecnico.

Da parte nostra facciamo voti che le speranze concepite su questo nuovo corso d'insegnamento abbiano col tempo l'effetto desiderato, e si ritraggano quei vantaggi che servano in qualche maniera a migliorare le sorti della agricoltura pur troppo oggi giorno in Italia tanto trascurata.

Tasse comunali

Il Municipio avverte che tutte le persone comprese nei ruoli 1894 per le tasse:

di *Esercizio* e *Rivendita*.
sulle *Vetture* e sui *Domestici*
e sui *cani*

al cui riguardo siasi avverata qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1. gennaio 1895, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali Regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1894 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1895 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Pe gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Elezioni commerciali

Le due sezioni di Udine diedero il seguente risultato:

Votanti 121.

Kechler, 103 — Minisini, 99 — Degani, 98, — Cossetti, 96 — Gonano, 87 — Micoli, 85 — Rizzano, 72 — Stroili, 67 — De Gleria, 64 — Marcovich, 50 — Tellini, 47 — Dal Torso, 31 — Mestroni, 14 — Pieco, 13 — Angeli, 5.

A *Sacile* si presentarono 46 votanti.

Furono eletti: Cossetti, Degani, De Gleria, Gonano, Kechler, Micoli, Minisini, Rizzani, Stroili.

Cambiamenti di categoria e congedo assoluto

Col giorno 15 del prossimo dicembre i militari della classe 1865 di prima e seconda categoria in congedo, saranno ascritti alla milizia mobile, eccettuati quelli che appartengono alla cavalleria, artiglieria e carabinieri.

Faranno parimenti passaggio alla milizia territoriale i militari in congedo illimitato:

di prima categoria della classe 1859 a qualunque arma appartengano;

di prima categoria della classe 1862 appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria;

df prima categoria della classe 1865 già appartenenti all'arma dei carabinieri ad eccezione dei sotto ufficiali;

di prima categoria della classe 1865 già appartenenti all'arma di cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e genio, ad eccezione dei sotto ufficiali;

Col giorno 31 dicembre p. v. spetta il congedo assoluto;

ai militari di prima e seconda categoria nati nel 1852, sia che appartengano per la classe di leva a cui sono ascritti all'esercito permanente o alla milizia mobile od alla territoriale:

ai militari di terza categoria e della classe 1855.

Lotto pubblico nella presente settimana

Stante la festa ufficiale di sabato 8 dicembre il giuoco piccolo si chiuderà mercoledì alle ore 22, e le giuocate maggiori si chiuderanno giovedì alle 18.

L'estrazione avrà luogo venerdì 7 corrente.

Per i capelli degli scolaretti

Riceviamo e pubblichiamo:

Profano in materia di regolamenti scolastici, richiamo l'attenzione dell'on. assessore alla pubblica istruzione sull'ordine impartito dagli insegnanti delle scuole pubbliche ai loro allievi, di venire cioè alla scuola con i capelli tagliati, minacciando l'esclusione ai contravventori.

Quest'ordine sarà stato forse impartito in base ai regolamenti d'igiene, ed

il sottoscritto anzi vi ha subito ottemperato facendo tagliare i capelli al suo figlioletto.

Non si comprende però per quale ragione non si obblighino tutti gli scolari indistintamente a sottoporsi a questa prescrizione, e non solo alcuni singoli ragazzi che potrebbero servire dirò così come modello agli stessi igienisti.

Il microbo

Un orecchino d'oro trovato

Il signor Modestini Giovanni, pattinista vicino al Caffè Nuovo ha trovato un orecchino d'oro.

Chi l'ha perduto, per riaverlo, si rivolga a lui.

L'arresto di Massimo Anton Luigi

L'altro ieri verso le 3 pom. il Massimo Anton Luigi, pregiudicato ed ammonito, accedeva all'ufficio della R. Procura per ottenere l'evasione di un atto.

Il segretario sig. Antonio Seno, uomo stimatissimo dai suoi superiori e da quanti lo conoscono per la competenza in materia del suo ufficio e per la bontà e mitezza del suo carattere, gli dichiarò di non poter soddisfare, opponendosi alla sua richiesta certe prescrizioni di legge.

Il Massimo dapprima insistette uscendo anche in qualche parola sconveniente, il segretario lo invitò ad uscire ed a rispettare il luogo, il Massimo per tutta risposta gli avrebbe detto che in tal maniera *si prostituiva l'ufficio*.

Pare anche che il Massimo abbia pronunciato parole men che riverenti verso la maestà Sovrana.

Ritenendosi costituire tale fatto un reato di oltraggio a pubblico funzionario, il Massimo venne nella sera stessa tratto in arresto.

E questa mattina per citazione direttissima fu trattata la causa dinnanzi il nostro Tribunale.

Ore 11 1|2. All'udienza odierna del nostro Tribunale presieduto dal giudice dott. Fiorasi assistito dai giudici Bragadin e Zanutta, funzionante da P. M. l'egregio avv. Randi, ebbe luogo il processo contro il Massimo difeso dall'avv. Galati.

I testimoni tutti concordemente deposero affermando che il Massimo pronunciò le parole oltraggiose di cui sopra si fè cenno.

Il P. M. con poche ma vibrate parole ne dimostrò la colpabilità domandando la condanna a sei mesi di reclusione.

Il difensore tenta ma inutilmente di dimostrare che nel Massimo mancava l'intenzione dell'oltraggio; — e chiede il non luogo a procedere, ma il Tribunale pronuncia sentenza con cui, condanna il giudicabile a mesi due di reclusione ed accessori.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1894.

XX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	46,837.13
Effetti scontati	»	2,116,187.04
Antecipazioni contro depositi	»	64,974.90
Valori pubblici	»	728,671.76
Buoni del Tesoro	»	110,765.—
Debitori diversi senza spec. class.	»	16,557 12
» in Conto Corr. garantito	»	449,122.59
Riporti	»	48,526. -
Ditte e Banche corrispondenti	»	70,873.27
Agenzia Conto Corrente	»	54,689.—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	552,293 05
id. id. antecipaz.	»	92,557.10
id. id. dei funzion.	»	68,250.—
id. liberi	»	324,599.17
Fondo previd. Impiegati. Conto valori a custodia	»	18,225.55
Totale Attivo	L.	4,794,728.68
Spese d'ordinaria amministrazione L. 24,593.92; Tasse Governative » 18,869 15	»	43,463.07
	L.	4,838,191.75

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 189,377.34	»	489,377.34
Depositi a risp. L. 1,109,837.37; Idem a piccolo risparmio » 96,987.89; Id. in Conto Corr. » 1,756,680.71	»	2,963,505.97
Fondo previd. Impiegati (Valori 18,225.55; Libret. 3,984.13)	»	22,209.68
Ditte e Banche corrispondenti	»	167,354.89
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	46,339.02
Azionisti Conto dividendi	»	1,471.25
Assegni a pagare	»	1,689.50
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	644,850 15
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Detti liberi	»	324,599.17
Totale Passivo	L.	4,729,646.97
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 82,880.02; Risc. e saldo utili esercizio prec. » 25,664.76	»	108 544 78
	L.	4,838,191.75

Il Presidente
A. dott. Mauroner

Il Sindaco *Gius. Morelli de Rossi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Inconveniente

Riceviamo e pubblichiamo:

Chiunque deve attraversare il marciapiede che conduce alla stazione ferroviaria e precisamente nel punto ove si ferma il tram a cavalli, è costretto di sviare dal marciapiede stesso perchè occupato dal cavallo. Ciò è causa che i passanti scendendo dal detto marciapiede, quando la via è fangosa o polverosa si lordano. E' questo un inconveniente a cui si potrebbe porre rimedio o col dare ordini perchè i cavalli del tram abbiano a fermarsi un piccolo tratto prima del termine delle rotaie, oppure, coll'allargare il marciapiede; — diversamente questo non serve per nulla allo scopo.

Per uno spanditoio

C'era una volta.... uno spanditoio in via Paolo Sarpi, proprio di rimpetto al dentista dott. Odoardo Toso, e venne soppresso perchè era proprio sull'uscio della casa Cappellazzi. Ma il pubblico che non ismette le sue abitudini, continuò a far sempre, diremo così, i propri *comodi*, per cui sul lastricato di quella via corre un rigagnoletto tutt'altro che olezzante. Ora che la porta attigua a quel cantoncino venne murata, il Municipio potrebbe riattare lo spanditoio, accontentando così le abitudini (?) ed i *bisogni* del pubblico.

Per chi vuole abbonarsi alla *Vita Italiana!*

Il primo numero viene dato gratuitamente ai nostri abbonati

Abbiamo già parlato — e fra giorni lo faremo più diffusamente — della splendidissima pubblicazione uscita testè a Roma sotto il titolo *La Vita Italiana* e diretta da quell'illustre uomo che è il prof. comm. De Gubernatis.

Il primo numero di detta rivista, che contiene articoli pregiatissimi ed illustrazioni variate e riuscite, quanto mai — sarà spedito gratuitamente a tutti quelli dei nostri abbonati che ne faranno domanda con cartolina postale alla Direzione in *Piazza della Maddalena*, N. 2, Roma. — Il numero (doppio) costa L. 2. L'abbonamento annuo costa L. 20.

In via eccezionale, e per isquisita gentilezza del prof. De Gubernatis, gli abbonati al *Giornale di Udine* (i quali dovranno mandare però l'adesione al nostro Ufficio Annunzi) godranno di una forte riduzione sul prezzo.

Il prof. Dino Mantovani a Trieste

Ci consta che il chiarissimo profes. Dino Mantovani, insegnante di lettere italiane al nostro Liceo, terrà una conferenza alla Società Minerva sul tema: *La tristezza nell'arte attuale.*

La mostra del negozio Grassi e Corbelli

Ammirabile sotto ogni rapporto, ieri sera si presentava il suddetto negozio.

I vestiti *Sport* posti su speciali manichini davano una perfetta idea del come doveva essere distribuita questa mostra all'Esposizioni Riunite di Milano. Inoltre si poteva perfettamente osservare la specialità del taglio e la perfetta confezionatura. Giustamente dunque furono compensati del loro diploma ottenuto.

Il resto di tutto il negozio era addobbato con drappi e stoffe disposte con tanto buon gusto che l'assieme sembrava un giardino.

Ai componenti la ditta i nostri più fervidi auguri e congratulazioni.

Una tabaccaia derubata

Nella notte dal 1 al 2 corr. fu commesso un audacissimo furto nella bottega di tabacco della signorina Irene Malisani, sita in Via Cavour.

La porta della bottega fu forzata e furono involate circa 250 lire che trovavansi in un cassetto.

Il furto è, ripetiamo, audace quando si pensi che fu commesso proprio in una delle vie più frequentate e più centrali della città. I ladri finora sono ignoti; si crede che autori del furto sieno persone frequentatrici della bottega.

La P. S. è sulle traccie degli audaci ladri.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cecchini Lucia: Disnan Giovanni L. 1.

Tessitori Cella Elena: Comessatti Giacomo L. 1, Querini G. Batta L. 1.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la congregazione e dai librai sigg. f.lli Tosolini e da Barbusco, Via Mercatovecchio.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Lucia Cecchini: Giacomo De Lorenzi L. 1, Vittorio Cappellari L. 1.

Elena Cella Tessitori: Famiglia Perosa L. 1, Vittorio Uria L. 5, Pietro Ferrario L. 2.

Domenico Fontanini di Ceresetto: dott. Virginio Tavani di Latisana L. 1, Gio. Batta Tavani di Latisana L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Emilio Zago, il comicissimo artista che dà alla sua recitazione una impronta tanto caratteristica, tanto personale, ha operato il grande miracolo di ripopolare il Minerva, che per tante sere era rimasto deserto.

Abbiamo finalmente avute due liete serate, fiorite di numeroso pubblico; era tempo!

Dire di Zago agli Udinesi, che tanto lo conoscono ed apprezzarono, è fare opera disutile, chè egli ha, dote preziosa e rarissima, la grande attitudine di chiamare sempre molta gente a teatro e di cordialmente divertirla. E ieri e ier l'altro sera si è al Minerva, mercè sua, riso sempre e di un riso schietto e spontaneo.

La Compagnia veneziana della quale il cav. Zago è la principale attrativa ed il maggiore ornamento è bene affiatata ed è costituita di elementi assai buoni; emergono il cav. Privato, la Borisi, Carlo Duse, la sig.na Privato, A. Bianco, F. Conforti.

La messa in iscena è sempre molto accurata e talora anche ricca. In repertorio sono o vecchie commedie carissime al pubblico o produzioni nuovissime.

Stassera udremo un capolavoro goldoniano: *I quatro rusteghi* e domani una novità, *Venezia de istà* del Miotti.

Tina di Lorenzo di passaggio per Udine

Reduce dai grandi successi di Fiume, ove specialmente nella sua serata è stata oggetto di una calorosa dimostrazione d'applausi, di una profumata festa di fiori e di una ricca offerta di doni, è l'altr'ieri passata per Udine Tina di Lorenzo, diretta, con l'ottima compagnia sua e del cav. Pasta, a Modena per due sere e quindi a Bologna ed a Roma.

La grande attrice bella e gentile che Udine avrà la rinnovata fortuna di udire nella quaresima del 1896, si appresta a fare in America, dal giugno all'ottobre dell'anno venturo, una stagione che non potrà a meno d'essere fortunatissima e che terrà alto il prestigio dell'arte italiana.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 25 nov. al 1 dicem.

NASCITE

Nati vivi	maschi	12	femmine	12
» morti	»	1	»	3
Esposti	»	1	»	1
Totale	maschi	14	femmine	16 — 30

MORTI A DOMICILIO

Giovanna Gasparutti di Francesco d'anni 1 — Lucia Cecchini-Zubani fu Antonio d'anni 64 ostessa — Aurora Magrini-Baldissera fu Giacomo d'anni 83 levatrice — Pacifico Scorsolini di Giovanni d'anni 3 — Elena Cella-Tessitori fu Girolamo d'anni 73 civile — Antonio Muradore di Giuseppe d'anni 46 sensale — Carlo Pagani di Francesco d'anni 53 regio impiegato.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanna Gasparo-Castelletti fu Giacomo d'anni 70 fruttivendola — Maria Diogo-Fontinel di Osualdo d'anni 29 contadina. — Mattia Mansutti di Gio. Batta d'anni 56 agricoltore.

Totale N. 10

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Vittorio Turrini fonditore con Luigia Degano casalinga — Calisto Clerik agricoltore con Caterina Tambozzo contadina — Giuseppe De Faccio agricoltore con Maria Tambozzo contadina — Mosè Piva impiegato con Laura Del Negro sarta — Giuseppe Conchione segretario comunale con Antonia Biautti civile — Luigi Pezzi regio impiegato con Antonia Visintini civile — Luigi Sirk conduttore di tramvia con Anna Tosolini setaiuola.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Verona agricoltore con Santa Cainero contadina.

La contessa Luigia Zeffiri Bellavitis

cessò di soffrire, dopo lunghissima malattia. Nata da nobile famiglia veneziana, candida giovinetta venne sposa in Sacile al conte Francesco Bellavitis; vissero parecchi anni in famiglia, poi si ritirarono nella ridente villa di Sarone, ch'essi avevano abbellita come un vero nido d'amore. La povera Zia vi passò il momento più lieto della sua vita, confortata dal profondo affetto del marito: dico momento, poichè la felicità è più rapida del baleno ed in breve giunsero per Lei giorni assai tristi. La sventura, cominciando colla morte dell'adorato marito, la colpì in molte guise negli affetti, nella salute, fino a ridurla ad una penosa agonia, accasciata da indicibili patimenti. L'intelligenza pronta, lo spirito vivace, la sua fede pura e profonda, la sostennero in mezzo ai tormenti.

Splendida cogli ospiti, tenera cogli amici, generosa con tutti, Ella lascia un sincero rimpianto di stima e d'affetto. Amante della patria e d'ogni idea nobile e delicata, fu modello di signora, di moglie e d'amica; non si finirebbe più a voler ricordare le sue opere continue di carità morale e materiale, nei lieti e nei tristi giorni. Il nome della contessa Bellavitis sarà sempre benedetto e ricordato da quanti l'avvicinarono.

La nipote
ELENA FABRIS BELLAVITIS

UNA CANTONIERA sfracellata da un treno

Il triste caso è avvenuto venerdì verso le 20.15 sulla linea Treviso-Udine, e precisamente presso la casa cantoniera segnata col N. 29, situata a tre chilometri circa dalla stazione di Lancenigo.

In questa casa cantoniera abita un guardiano con la moglie ed una cognata certe Pianta Giuseppina e Giovanna, incaricata quest'ultima di chiudere ed aprire le sbarre al passaggio dei treni.

Alle ore 20.15 le due donne si trovano nella garretta segnata con lo stesso numero della casa cantoniera, che trovasi al passaggio a livello sulla strada che da Villorba mette nella vicina frazione di Lancenigo, in attesa del treno N. 593 in partenza da Treviso.

Avendo avvertito l'avvicinarsi del treno la Pianta Giuseppina uscì improvvisamente e di tutta corsa dalla garretta per chiudere le sbarre; l'altra sorella la seguì tenendo la lanterna di prescrizione nella mano destra ed in quel momento il treno passò colla velocità di un lampo.

La Pianta Giuseppina dopo aver chiuse le sbarre dalla parte del paese di Lancenigo, voleva attraversare un'altra volta il binario per ritornare nella garretta. Ma vedendo vicinissimo il treno, si fermò a pochissima distanza dal binario.

Pare che il treno, passando a tutta velocità, abbia preso fra le ruote un lembo di veste mossa dal vento prodotto dal suo passaggio. In questo modo la poveretta fu travolta e lanciata in avanti a grande distanza. Non potè subito rialzarsi ed il treno le passò sulle gambe sfracellandogliele completamente.

La Pianta Giovanna, dopo passato il treno, non vedendo la sorella, girò la lampada proiettando la luce bianca per terra. Scorse allora una massa nera a a una decina di metri dal luogo dove si trovava situata attraverso il binario.

Comprese tutto ed avvicinatasi a quella massa nera riconobbe il corpo della infelice sorella orrendamente sfracellato!

Appena conosciuto il fatto a Treviso, andarono sul luogo le autorità giudiziarie per le constatazioni di legge.

Telegrammi

Un grande incendio a Parigi

Parigi, 2. Iersera tardi è scoppiato un terribile incendio in una fabbrica di fiori artificiali situata in via Charonne.

I pompieri hanno salvato 21 persone tra donne e fanciulli che erano rimaste bloccate dalle fiamme, e che dalle finestre del fabbricato imploravano soccorso.

200 arresti a Roma

Roma, 2. Stanotte la questura, per misura di pubblica sicurezza eseguì in vari punti della città, 200 arresti di persone sprovviste di passaporti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 dicembre 1894

	1 dic.	3 dic.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90 80	91.10
» fine mese	91.20	91.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90.50	93.50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	294.—
» Italiane 3 %	273.—	274.—
Fondiaria d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	778.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	650.—	650.—
» » Mediterranee	495.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.40	107.15
Germania »	132 40	131.85
Londra	27.02	27.—
Austria - Banconote	2.16 50	2.16.—
Corone in oro	1.08.—	1.08 —
Napoleoni	21.43	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84 90	85.10
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO – Estrazione del 1.° dicembre

Venezia	77	48	68	17	69
Bari	44	40	85	23	22
Firenze	5	80	37	69	31
Milano	44	47	74	69	5
Napoli	81	10	9	65	86
Palermo	71	31	17	90	24
Roma	19	90	48	64	73
Torino	4	39	23	80	22

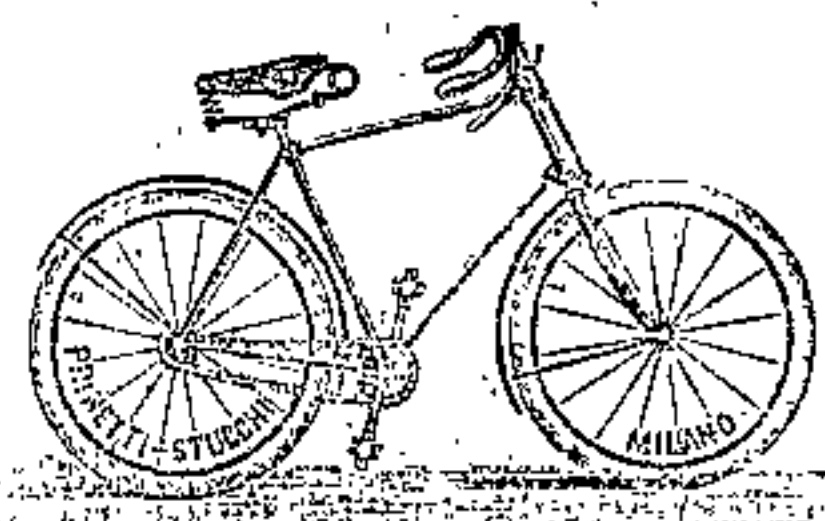
Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE — Via Cavour, 2 — UDINE

Il più gran *record* per l'Italia contro l'importazione estera nel 1894 appartiene alle biciclette

PRINETTI STUCCHI E C.

avendo raggiunta la preventivata produzione di

7000 biciclette di I° grado

7000 biciclette di I° grado

tutte in uso e senza guasti!

Vincitrici del maggior numero di premi nelle corse di resistenza!!

PEL 1895 Nuovi ingrandimenti, l'aggiunta di macchinario speciale e la controlleria raddoppiata, mettono in grado la fabbrica di aumentare la produzione ed introdurre perfezionamenti e novità importantissime.

Ultima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internazionale d'Anversa 1894.

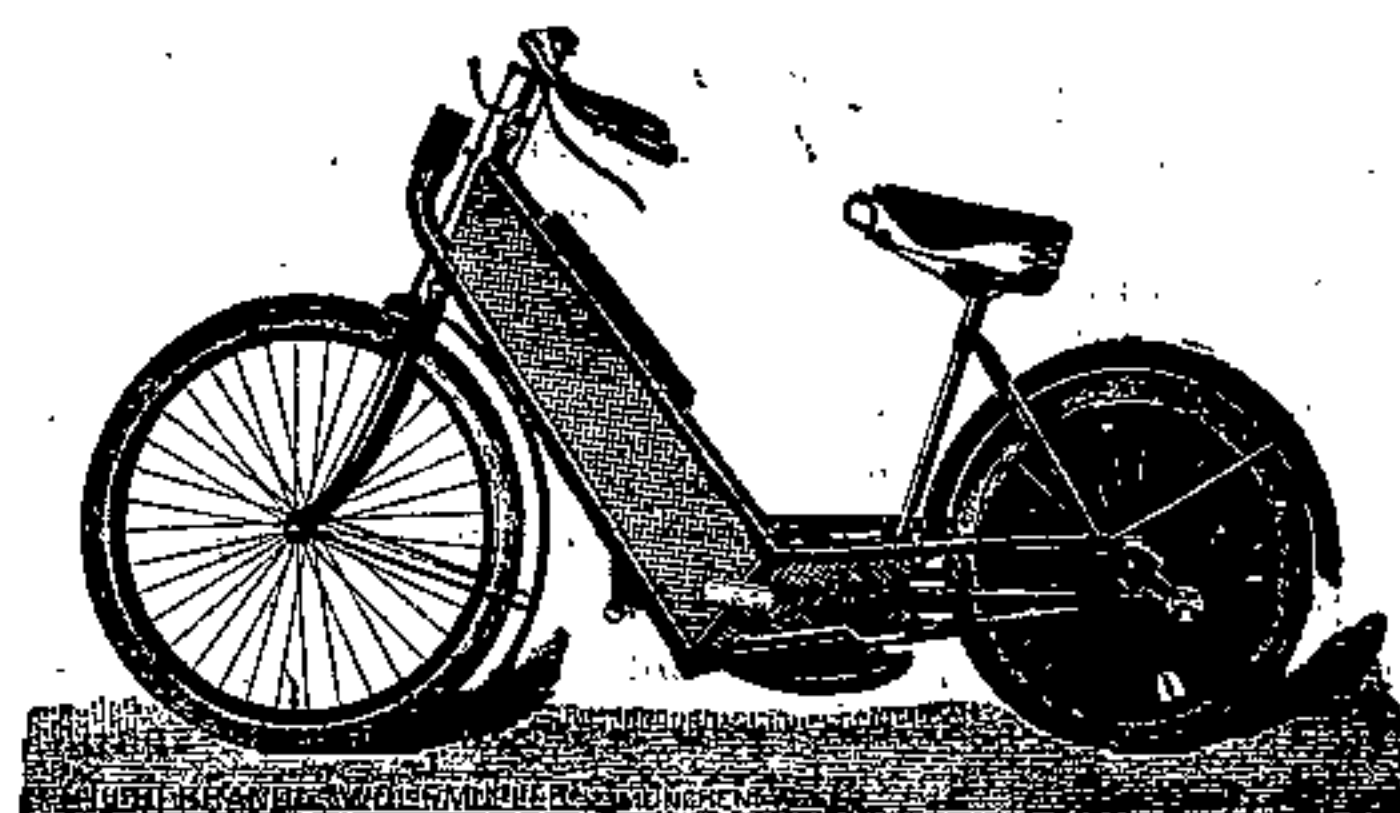
BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO

DELLA FABBRICA

Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solidità

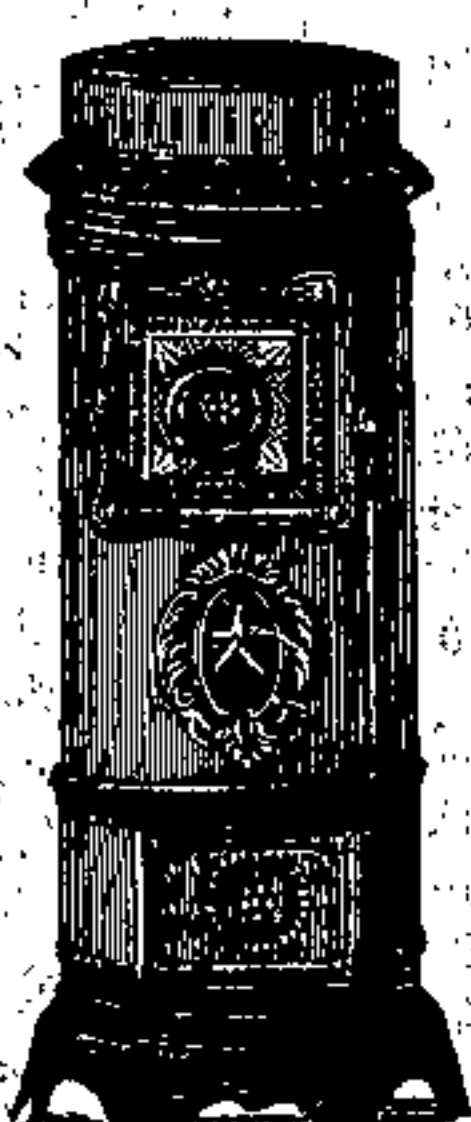
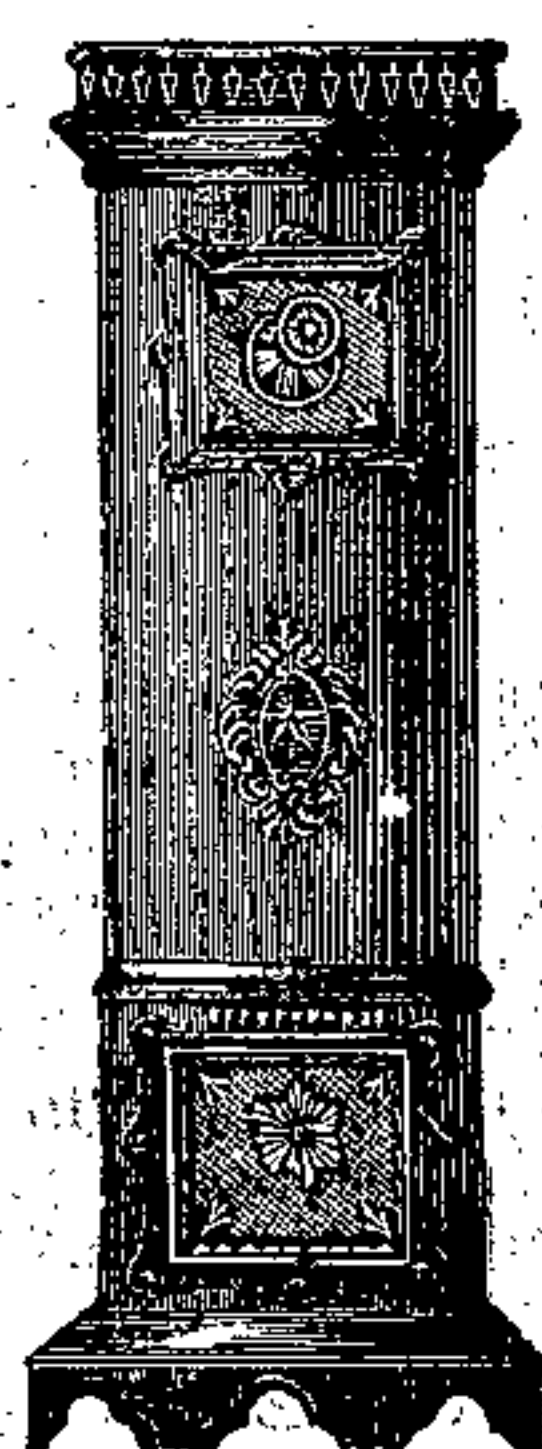
Sicurezza

ed Eleganza

Velocità

dai 25 ai 60 km. all'ora

Economico bastando 2 centesimi di combustibile per ogni kilometro.

Provvisto di gomme pneumatiche speciali.

Unico Deposito in Via Cavour, N. 2.

STUFE

a regolatore di lamiera d'acciaio lucide con terra refrattaria

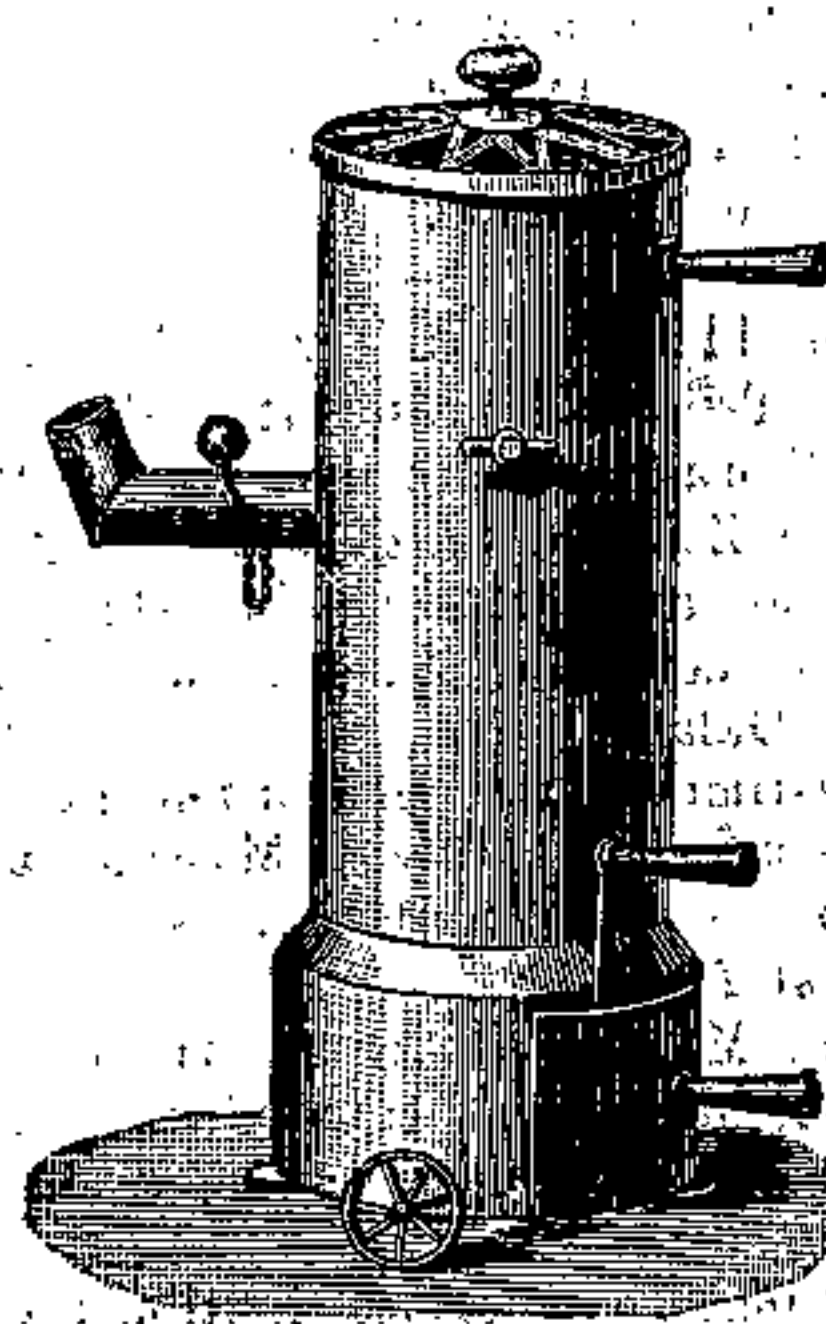
da L. 15 a 35.

Parigine Mignon - Parigine con vasca - Parigine excelsior

Tubi e gomiti, pale e molle, cestini per cocke porta pale e molle

---

NOVITÀ

1895

Specialità di A. MIGONE & C.

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. E' il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina, un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO.

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

---

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 " "

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE

Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani varî prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Herion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Herion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.